

■ **MEIC** / Un prestigioso incontro apre il nuovo anno

# Al centro dell'attenzione il futuro del cristianesimo

di ilde lorenzola

Non è stato facile organizzare questo incontro né tanto meno trovare i relatori, ha confessato in conferenza stampa mons. Cesare Massa, colonna portante del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) parlando del momento di studio su "Il futuro del cristianesimo", che si terrà in seminario sabato 18 gennaio 2003, proprio in apertura della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ma i soci avevano le idee chiare.

«Il nostro obiettivo non era quello di un convegno intraecclesiale – prosegue il presidente del Meic Maurizio Ambrosini – ma la volontà di offrire al pubblico un'occasione di riflessione insieme a interlocutori laici, attenti agli aspetti e ai valori del cristianesimo in una prospettiva futura. E siamo felici che padre Masseroni abbia subito condiviso le

mons. Massa - a proporre e contattare personalmente il card. Daneels, arcivescovo primate di Marines-Bruxelles, il quale ha accolto volentieri l'invito, specificando che avrebbe parlato del futuro del cristianesimo in Europa. E questo certamente conferisce al tema una strettissima attualità».

Il filosofo Massimo Cacciari ha richiesto invece un corteggiamento più lungo, ma, una volta scovato, ha accettato di affrontare il tema del cristianesimo legato al futuro dell'umanità, mentre lo storico Giuseppe Alberigo, direttore dell'Istituto di scienze religiose di Bologna, guarderà alla conciliarità come futuro delle Chiese.

E' stato anche contattato il vescovo siro-ortodosso di Aleppo, Gregorius Ibrahim, per offrire la possibilità di una visione islamica del futuro del cristianesimo, ma la risposta è tuttora in sospeso, per cui la sua parte-



La conferenza stampa del Meic al Modo Hotel

presentazione. Come moderatore è stato scelto Claudio Ciancio, direttore del dipartimento di studi umanistici dell'Upo, già ospite dei Settelunedì edizione 2002. Ma chi sarà il pubblico interessato all'argomento?

«Non miriamo ai numeri - risponde mons. Massa - piuttosto alla partecipazione di credenti e non, di persone in ricerca che si pongono interrogativi sul presente e sul futuro. Per questo abbiamo studiato una campagna informativa a invito,

via telefono: 0161/255581-253327-253421, e via e-mail: t.dilauro@inwind.it, per garantire la disponibilità di posti a sedere. Sarà inoltre allestito un servizio per fruire di alcuni ristoranti vercellesi della zona».

Sponsor del prestigioso incontro del 18 gennaio prossimo è ancora una volta la Fondazione cassa di risparmio di Vercelli che, nella persona del presidente Dario Casalini, ha dimostrato estrema sensibilità sull'argomento sollecitan-

## Il programma del 18 gennaio

La giornata si apre alle 8.30 con l'accoglienza; 8.45 saluti dei presidenti Meic e Fondazione cassa di risparmio di Vercelli, Maurizio Ambrosini e Dario Casalini; 9 introduzione del moderatore Claudio Ciancio; 9.15 intervento del card. Godfried Daneels su "Il futuro del cristianesimo in Europa"; 10.15 intervento di Massimo Cacciari, filosofo, su "Il cristianesimo per il futuro dell'umanità"; 11 break; 11.15 intervento di Giuseppe Alberigo, storico, su "La conciliarità, futuro delle Chiese"; 12.45 saluto conclusivo di padre Enrico Masseroni

## date e ospiti dei Settelunedì 2003

27 gennaio	fr. John di Taizé	monaco
10 febbraio	Marco Bertotto	Amnesty Int.
24 febbraio	Laura Bosio	scrittrice
10 marzo	Vincenzo Paglia	vescovo
24 marzo	Loretta Peschi ed Elisa Kidané	responsabili di una Ong
7 aprile	Piero Gheddo	missionario
28 aprile	Pietro	Nomadelfia

fin dal precedente convegno sul concilio, organizzato dal Meic un anno e mezzo fa. Anche l'Upo ha dato il patrocinio.

A poco meno di quindici giorni di distanza dall'evento-convegno che apre il ricco calendario culturale del Meic, il 27 gennaio alle 21 si inaugura in seminario l'edizione 2003 dei Settelunedì che quest'anno presenta "Dentro le emergenze, le esperienze" offrendo al pubblico una serie di testimonianze di impegno "sul

oro potrebbe rappresentare il cuore ardente di chi vive la fede "in diretta" e in maniera tanto intensa da trasformarla in una scelta di vita.

Cognomi illustri come Gheddo, missionario del Pime, Paglia, vescovo e cofondatore della comunità di S. Egidio, o semplici nomi di battesimo come frater John di Taizé, Pietro di Nomadelfia, racconteranno storie diverse, ma tutte accomunate dall'amore per l'uomo e dallo sforzo di difen-